

Tortorella accusa Occhetto «Non ha interlocutori Ci sono talune personalità che insultano i comunisti»

LIVORNO «I risultati fin qui ottenuti dalla mozione che si oppone alla dissoluzione del Pci rappresentano già un dato positivo e, per certi aspetti straordinario...»

Al congresso dei «camalli» 74% alla mozione Occhetto Un giorno di dibattito serrato e senza acredine

Tra i portuali di Genova: «Siamo pronti per cambiare»

Portuali vetero-comunisti, gelosi del passato, arruolati nella loro città come i disperati di Fort Apache? Oleografie. Al congresso della sezione dei «camalli» e dei consorziati la mozione uno trionfa con il 74% e sei delegati su otto, con una partecipazione del 20% degli iscritti.

DALLA NOSTRA REDAZIONE ROSSELLA MICHENZI

GENOVA Il si vince a San Benigno la mitica roccaforte dei portuali genovesi. Il congresso della sezione Gramsci cui fanno capo i lavoratori della Compagnia unica e del Consorzio autonomo del porto per un totale di circa 400 iscritti si è concluso ieri sera con questi risultati: 77 votanti pari al 20 per cento circa degli aventi diritto 54 voti (74%) e sei delegati alla mozione uno.

Compagnia che giudica impossibile e illusoria sia «le scorciatoie verso i miglioramenti proposte da Occhetto, sia le alleanze con chi in realtà oggi ci rifiuta».

Agguerrito nel dibattito anche se esiguo nel voto, il fronte delle astensioni Angela Bonanno (sindacalista ed ex consorziato) ha insistito ad esempio con pacata fermezza sul proprio «assennato e ragionevole dubbio di fronte ad una mozione uno che ha in sé il rischio di un Midas dei comunisti e altre due mozioni inadeguate a fare da serio contraltare».

Pande Batini il leader carismatico della Compagnia ha fatto solo una fugace apparizione sornione e silenziosa, per lui iscritto ad un'altra sezione (quella territoriale) non era sede congressuale. Ma non ha votato neppure nella sua sezione probabilmente stando a sue espressioni di stima per Natta un voto mancato alla mozione due.

Barcellona «Cacciari vuol essere cooptato»

ROMA «Ho l'impressione - ha dichiarato Pietro Barcellona - che Cacciari dopo che aver parlato con gli Angeli abbia finito con le sensazioni vestite da una personale missione stonca l'annuncio del nuovo sì è reincarnato nei suoi perentori giudizi.

«Sulla sconfitta del comunismo - ha aggiunto Barcellona - Cacciari farebbe meglio a ragionare con più prudenza lo statalismo e la sua vocazione totalizzante sono problemi che riguardano da vicino anche le tradizioni socialdemocratiche i conti con la storia vanno fatti dunque ad Est come ad Ovest.

Pajetta «Cerchiamo una politica unitaria»

Pajetta ha insistito in particolare sul patrimonio unitario del Pci «Dopo tanti anni - ha detto - ci sono tre mozioni, c'è un «sì» e un «no», ma anche oggi di partito comunista ce n'è uno solo e ponendoci ancora problemi di rinnovamento e cercando le strade di una politica unitaria, guai se all'unità più larga dobbiamo arrivare con una rottura fra comunisti dimenticarsi di un passato che ci è comune, quasi disprezzare un passato che può essere prezioso per oggi e per il futuro. Non vuol essere presunzione la nostra ma può essere orgoglio. Non dimentichiamolo e non lasciamo dimenticarlo».

Mentre all'Italcantieri di Castellammare di Stabia la mozione due ha l'87% nella sezione Italsider il 78% approva l'idea della nuova forza politica...

I sì e i no degli operai di Bagnoli

All'Italsider di Bagnoli la mozione di Occhetto ha ottenuto il 78% dei voti. Forte partecipazione degli iscritti (ha votato quasi il 60%) che ha reso estremamente vivaci i tre giorni di dibattito congressuale.

DALLA NOSTRA REDAZIONE MARIO RICCIO

NAPOLI La sala della sezione «Guido Rossa» dell'Italsider di Bagnoli è gremita di operai. Per tre giorni sono stati accaniti i temi riguardanti il futuro dello stabilimento che entro il 31 dicembre per l'accordo firmato dai paesi membri della Cee dopo la crisi della siderurgia che ha investito l'Europa dovrebbe fare a meno dell'area a caldo il cuore della fabbrica. Si è discusso solo del Pci della sua trasformazione del ruolo che esso dovrà assumere. E della sua storia che «non vogliamo cancellare» hanno detto i lavoratori comunisti.

«si chiede da parte sua Aldo Velo vecchio leader del consiglio di fabbrica - se i bambini non possono andare a scuola perché non ci sono le strutture? Se i cittadini vengono sfrattati e buttati in mezzo a una strada? È giusto che un giovane per trovare lavoro debba rivolgersi alla camorra? La società cambia nel bene ma anche nel male. Ed è assurdo guardare alle trasformazioni seguendo vecchie ideologie».

Ma sentiamoli gli operai comunisti di Bagnoli. Mario Esposito da oltre vent'anni nello stabilimento siderurgico napoletano «La nostra diversità con gli altri partiti comunisti l'abbiamo già dimostrata nel 68. Al XVIII Congresso c'è stato un risveglio del nuovo partito che ha consentito di fare battaglie come quelle sul ticket alla Fiat e sul problema della droga. Altro che fine del comunismo». È democratico

ROMA I congressi di sezione delle 11 federazioni del Pci toscane sono arrivati al giorno di buon lunedì saranno disponibili i primi bilanci definitivi di federazione. Ecco intanto gli ultimi dati disponibili.

«È un grande evento che mi ha dato la possibilità di dialogare, finalmente con i miei figli» Antonio Orantò tiene a precisare «Sono per il sì. Ma il mio voto sulla mozione numero uno non vuole essere un giudizio sui compagni del no».

Il congresso a Cavriago Nella sezione «Zanti» alla mozione due il 63,7 e al sì il 35,3

REGGIO EMILIA Il congresso della sezione del Pci «Angelo Zanti» di Cavriago una delle più forti organizzazioni comuniste della provincia reggiana ha visto il successo della mozione «Per un rinnovamento del Pci e della sinistra».

Emilia-Romagna Dalle fabbriche sostegno alla costituyente: 92% a Maserati e Ferrari

BOLOGNA In Emilia Romagna la mozione Occhetto raccoglie ampi consensi anche nei congressi delle sezioni di fabbrica. Nei sedici finora svolti il pronunciamento a favore della mozione uno è superiore alla media che si registra nel territorio (77,5 per cento).

Per valorizzare diversità, storie, originalità Iotti: uno Statuto pluralistico per la sinistra di alternativa

DAL NOSTRO INVITATO GIORGIO FRASCA POLARA

REGGIO EMILIA Sul confronto in alto nel Pci Nilde Iotti getta l'idea di lavorare ad uno «statuto pluralistico della sinistra» che valorizzi le differenze gli approcci originali le esperienze storiche di ciascuno.

«Una fase nuova per la sinistra» è lo slogan suggerito dalla Commissione nazionale per il congresso per i congressi di federazione. «fermo restando - si legge in un comunicato - che ogni volta si richiama l'ordine del giorno del congresso occorre riprodurre la formula indicata nel primo articolo del regolamento».

Congressi Consigli per scegliere lo slogan «Dacia Valent sbaglia» Occhetto all'ambasciatore: «Israele non è razzista, ne criticiamo la politica»

ROMA «Una fase nuova per la sinistra» è lo slogan suggerito dalla Commissione nazionale per il congresso per i congressi di federazione. «fermo restando - si legge in un comunicato - che ogni volta si richiama l'ordine del giorno del congresso occorre riprodurre la formula indicata nel primo articolo del regolamento».

Nuovi dati dalla Toscana Mozione 1 dal 74% di Prato al 37% di Massa Carrara Definitivi a Taranto: 58%

ROMA I congressi di sezione delle 11 federazioni del Pci toscane sono arrivati al giorno di buon lunedì saranno disponibili i primi bilanci definitivi di federazione. Ecco intanto gli ultimi dati disponibili.

«Dacia Valent sbaglia» Occhetto all'ambasciatore: «Israele non è razzista, ne criticiamo la politica»

ROMA «Gentile ambasciatore l'articolo di Dacia Valent non rispecchia in alcun modo l'opinione del Pci. Consideriamo un grave errore esprimersi in quei termini su Israele i severi giudizi del nostro partito e di tante altre forze politiche italiane ed europee sulla politica e sui comportamenti del governo israeliano non hanno nulla a che vedere con simili insidie, denunce e insulti invidiosi».